

# Apro Onlus, tecnologia e prevenzione

Il bilancio consuntivo del 2019: all'acquisto di strumenti all'avanguardia affiancate serate a tema con i cittadini

Roberto Fontanili / REGGIO EMILIA

Anno impegnativo, ma ricco di soddisfazioni per Apro Onlus (l'associazione per lo studio e la cura delle malattie dell'apparato digerente e per la radioterapia) che dal 1984 opera a sostegno dei reparti di reparti di Radioterapia oncologica, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva e Medicina III dell'ospedale Santa Maria Nuova e più in generale per la sanità pubblica. L'associazione presieduta dal dottor Giovanni Fornaciari, coadiuvato dalla vice presidente Cinzia Iotti, dopo aver raggiunto negli scorsi anni importanti obiettivi che hanno consentito l'acquisto di tecnologie e macchinari all'avanguardia ora a disposizione dei cittadini reggiani, è attualmente impegnata nel progetto di informazione, educazione, prevenzione e cura del pancreas: "Il tempo è prezioso. Capire, prevenire e curare il tumore del pancreas".

L'associazione, negli ultimi anni, ha affiancato alla raccolta fondi destinata a grandi progetti (che resta la sua azione prioritaria), quella di organizzare decine di eventi informativi coinvolgendo, come

ha fatto nel 2019, diverse centinaia di reggiani con le iniziative "A tu per tu con lo specialista". Serate a tema nelle quali uno dei medici dei tre reparti del Santa Maria Nuova incontra i cittadini e risponde alle loro domande. Nel corso del 2019 Apro ha organizzato direttamente o attraverso la collaborazione con altri enti e circoli sociali 45 iniziative che hanno consentito di entrare in contatto con oltre 12mila cittadini e di raccogliere complessivamente oltre 125mila euro.

## Il tumore al pancreas è sempre più diffuso e solo nel 20% dei casi può essere operato

Nel corso del 2019 Apro ha utilizzato parte dei fondi raccolti per la formazione di personale medico-sanitario e per l'acquisto di strumenti da mettere a disposizione del Santa Maria Nuova. Nel primo caso ha finanziato personale impegnato nella raccolta di dati per il progetto sul tumore al pancreas (con una prima tranche di un finanziamento com-



La donazione di un ecografo all'avanguardia per lo studio e la cura delle malattie dell'apparato digerente

pletivamente di 54mila euro), e il finanziamento di un master infermieristico per il miglioramento della presa in carico del paziente nel reparto di Medicina III. Nel secondo caso per l'acquisto di un ecografo per il Reparto Medicina III, diretto dalla dottoressa Marina Sereni e di materiale destinato al reparto di Anatomia Patologica. Proprio que-

sta è una delle caratteristiche di Apro che si è consolidata negli anni: quella di occuparsi dei tre reparti ospedalieri a cui fa riferimento, ma anche di acquisire macchinari per altri reparti e finanziare la formazione professionale del personale medico e sanitario. Tra le principali iniziative coronate dal successo portate avanti da Apro nei suoi quasi

40 anni di vita, vale la pena ricordare la compartecipazione all'acquisto dell'acceleratore lineare True Beam di ultima generazione a disposizione del Reparto di Radioterapia diretto dalla dottoressa Cinzia Iotti che consente di trattare i tumori con estrema precisione. Un'operazione che nel 2019 è stata arricchita con una compartecipazione

per la realizzazione di murali all'interno del "bunker" in cui è alloggiato il True Beam e che rendono l'ambiente più vivace e allegro e più piacevole la permanenza dei pazienti. La seconda è stata la campagna a supporto della realizzazione del nuovo Reparto di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva diretto dal dottor Romano Sassatelli. Un reparto dotato nella cosiddetta "sala ibrida", (che combina diverse tecnologie e consente un approccio integrato che garantisce al paziente una diagnosi avanzata), dell'angiografo digitale robotizzato, una tecnologia arrivata in Italia per la prima volta a Reggio e che consente massima mobilità e precisione agli operatori. Il progetto sul tumore al pancreas su cui è impegnata ora Apro si occupa di una patologia che è la quarta causa di morte per tumore nei paesi industrializzati ed è in costante crescita. Gli studi mostrano come la diagnosi nel 40% dei casi avvenga in fase avanzata e che solo il 20% dei casi sia operabile. Dati che hanno spinto Apro a sviluppare un'azione di informazione e prevenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ

## La cena di Natale del Grade torna puntuale, ma a distanza

REGGIO EMILIA

La solidarietà non sente il distanziamento e quest'anno la cena di Natale del Grade si farà ma a distanza. Grazie a un apposito kit di prodotti appositamente preparato dall'Onlus reggiana sarà possibile essere comunque presenti la sera del 14 dicembre alla tradizionale cena, anche se da soli a casa propria, e al tempo stesso contribuire ai due progetti obiettivo del Grade.

Il primo è l'acquisto della nuova Spect-Ct da donare al reparto di medicina nucleare del Santa Maria Nuova, e il secondo è acquisire il quinto anello della Pet-Ct, (già acquistata nel 2018) e che richiede altri 100.000 euro di investimento. A spiegare come sarà possibile partecipare a questa iniziativa da remoto è il direttore generale della Fondazione Grade Roberto Abati che anticipa il programma della serata del 14 dicembre trasmessa in diretta da Telereggio.

«Il Grade – dice Abati – vivrà la tradizionale cena degli auguri, che è l'occasione per incontrare amici e sostenitori, illustrare l'andamento dei progetti portati avanti, e i risultati raggiunti. Con il motto "uniti anche se a distanza". È stato costruito un evento che avrà al centro la trasmissione in diretta su Tele-



La cena di Natale del Grade quest'anno sarà a distanza

reggio. Sarà un appuntamento con ospiti, testimonianze e interventi e anche il pubblico da casa potrà intervenire in diretta per esprimere i propri commenti e interagire con gli ospiti anche inviando messaggi. Attraverso whatsapp sarà possibile inviare fotografie che l'emittente trasmetterà durante la serata e pubblicherà sui suoi profili social. Il numero fisso per le telefonate è 0522/304441, il cellulare è 380/6811021». Oltre alla partecipazione alla cena, il Grade per far sentire i partecipanti ancora più vicini e solidali, ha ideato un

apposito kit, per partecipare alla cena da casa. Anche il ricavato dei kit, come sarebbe stato per la cena tradizionale, andrà a sostenere i progetti del Grade ed è composto da un panettone o un pandoro Melegatti, una bottiglia di spumante Lombardini in edizione limitata con un'etichetta speciale e un centrotavola. Per prenotare il kit è possibile telefonare al numero 0522295059, o scrivere a info@grade.it. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.grade.it. —

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSERZIONE A PAGAMENTO

### CUPLA - INSIEME PER IL FUTURO

Mi auguro e spero, che queste riflessioni possano contribuire alla revisione dell'ultimo DPCM del 26 Ottobre u.s., che riteniamo sia stato un po' affrettato, con interventi sporadici, ed a mio parere non lo giudico un piano che guarda anche al futuro, ma un altro tampone per l'emergenza.

Ricordiamoci che sono in gioco il presente ed il futuro del nostro paese.

Se l'inizio della pandemia, ha colto tutti di sorpresa, ed i provvedimenti d'urgenza presi sono stati condivisi ed applicati, l'ultimo DPCM decreta, che quanto è stato fatto, incentivando ed obbligando le tante attività ad investire per uniformarsi alle regole, giustamente date, ora a quelle categorie viene ordinato la chiusura, vedi palestre, ristoranti, cinema, teatri, ecc... escludendo i ritrovi come chiese, musei, ecc..

In questo decreto che impone la chiusura totale o parziale di circa 400.000 imprese, ora si pensa ad un nuovo decreto per erogare compensazioni alle categorie interessate, ma non si poteva inserirle nello stesso momento, forse si evitavano anche alcuni dissensi e manifestazioni, ci sembra il continuo ricorso a tamponare e mai a prevedere.

Nei mesi dopo la fine del primo lockdown, abbiamo forse dimenticato che si dovevano trovare come Governo, Regioni, Province, Comuni, le soluzioni per il trasporto pubblico, da tanti giudicato come la maggior fonte dei contagi, programmando in modo diverso anche gli orari delle varie attività correlate.

Certamente, occorre essere affiancati da esperti, nessuno nasce imparato, ma questi devono essere veri e non sedicenti.

Le esigenze di una corretta prevenzione richiede di lasciare invariati i luoghi in cui si può stare in sicurezza e già predisposti come Cinema, teatri ecc. non di chiuderli ulteriormente.

In un nostro articolo pubblicato, il 05 Settembre, ed anche con precedenti, non abbiamo lesinato l'invito alle istituzioni a fare presto, concretizzare, agire, ora ci sentiamo di ripeterlo con più forza, sperando di essere ascoltati.

Queste riflessioni di carattere generale, trovano conferma anche dalle istituzioni del nostro territorio provinciale, mi pare di non avere sentito nessuna levata di scudi, o qualche presa di posizione dissidente, ma come già indicato in precedenti comunicati si nota l'evidente comportamento di non assumere responsabilità.

Riteniamo che proprio il coordinamento del CUPLA, assieme alla comunità provinciale, abbia dimostrato nei momenti di necessità d'urgenza, una grande capacità di coesione, di partecipazione, e pronta al sacrificio.

Sacrificio che alla nostra fascia di età non ha lesinato dolori e lutti.

Occorre individuare e perseguire l'obiettivo primario di tutela della salute, la relativa tenuta del sistema sanitario, ma anche trovare un giusto equilibrio per la tenuta economica, sociale, educativa e culturale del paese.

Il paese deve ritornare a camminare, forse anche a correre, ma per questo credo si debba ipotizzare il coinvolgimento anche dei pensionati; quelli ancora in grado di poter dare il loro contributo nel tessuto socio economico e lavorativo, questo inserimento, o meglio reinserimento a nostro parere si può attuare, anche se dovrà essere limitato nel tempo.

Riteniamo, che di tante esperienze, anche in settori lavorativi, che credevamo non più indispensabili, o delocalizzati in altri paesi possono tornare di attualità, se saremo capaci di produrre il più possibile per le necessità interne, risparmieremo, dando occupazione e creando reddito.

Noi come Cupla, ricordando che rappresentiamo oltre 30.000 pensionati del lavoro autonomo nella Provincia, e penso coordinandoci anche con i pensionati dei lavoratori dipendenti, siamo pronti a prenderci le responsabilità di contribuire alle scelte, anche impopolari se necessario, ma chiare, semplici e veloci da attuare.

Abbiamo già ripetuto, che il grande problema del nostro sistema è la burocrazia, ma non credo in questi mesi di avere notato provvedimenti, indicazioni, misure ecc.. dedicate a questo annoso tallone d'Achille.

Mi chiedo e ci chiediamo, perché si continua con l'istituzione di comitati, di tavoli, ottimi nel progetto e nelle idee, e poi lasciati morire nel cassetto.

Se questa pandemia ci accompagnerà, speriamo di no, ancora per molto tempo, occorre decidere, non sperare che arrivi il vaccino, panacea di tutti i problemi, o speranza di avere passato il guado, non sarà così, perché dovremo affrontare per anni il peso economico dei costi che le generazioni attuali e future dovranno accollarsi. Le guerre, lasciano segni, lutti, distruzioni, ma noi sappiamo che si è ricostruito un paese con l'operatività, la civiltà, la libertà, noi siamo pronti, ma è necessario che le istituzioni siano presenti, concrete, senza burocrazia, e rigorose nel fare rispettare le regole.

Disponibili, senza falsi scopi, a fare la nostra parte, ma pretendiamo che tutti facciano altrettanto, è indispensabile, ora, programmare con rigore e responsabilità.

A conclusione, è stato emanato il decreto per il ristoro alle categorie interessate, solo una piccola osservazione, i requisiti richiesti sono, se nel frattempo, non stati modificati principalmente: la perdita di fatturato del mese di Aprile 2020 rispetto ad Aprile 2019, ma in Aprile 2020 mi sbaglio o eravamo quasi tutti in lockdown.. con fatturati azzerati o quasi...

Forse, se prendendo anche esempio da altri paesi, non era sufficiente ad ogni partita IVA o categoria interessata dare un ristoro al fatturato di Luglio o Settembre 2019, senza la necessità di presentare domande ecc...

Le ultime ore ci dicono che un nuovo DPCM è alle porte, con ulteriori restrizioni, probabilmente giuste, ma con una voce a nostro parere inaccettabile e fuori luogo, l'eventuale confino domiciliare per gli Over 70, speriamo e ci auguriamo che non sia inserita nei vari provvedimenti.

Luigi Davoli Presidente Cupla